

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Assistenze giudiziarie in materia di divorzio: manna per avvocati?

Da mie informazioni risulta che presso la Pretura di Bellinzona (non solo lì suppongo) vi siano casi dove le assistenze giudiziarie in materia di divorzio si tramandano fra avvocati nel durare degli anni, e questo naturalmente con i soldi dei contribuenti ticinesi.

Potrei fare l'esempio di una persona che ha usufruito dell'assistenza giudiziaria in materia di divorzio nell'arco di più anni (2004 -2008) durante i quali ha cambiato ben 6 avvocati (potrei fare nomi e cognomi), naturalmente a spese dei contribuenti ticinesi.

Ritengo queste situazioni semplicemente scandalose e poco rispettose, anche verso coloro che gli avvocati se li devono pagare da soli (per la maggior parte dei casi i mariti).

Fatte queste considerazioni chiedo al Consiglio di Stato:

1. come si giustificano situazioni come quella sopra citata?
2. Può una persona che usufruisce dell'assistenza giudiziaria cambiare avvocato quando vuole, come nel caso sopra citato?
3. Il Pretore che poi concede le assistenze giudiziarie, come può tollerare situazioni del genere?
4. Chi controlla l'operato dei Pretori nell'ambito delle assistenze giudiziarie in materia di divorzio? Come?
5. Il Pretore può avere conflitti di interessi se concede un'assistenza giudiziaria a un avvocato che conosce personalmente?

Donatello Poggi